Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Mercoledì, 8 gennaio — Numero 5

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso

La Camera dei deputati, provvedendo direttamente agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., che le occorrono, ritiene come omaggio tutte le pubblicazioni non espressamente ordinate che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto 16 novembre 1918, n. 1750;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 23 del decreto Luogotenenziale 16 novembre 1918, n. 1750, è sostituito il seguente:

« È data facoltà al danneggiato di fare accertare mediante accesso o perizia giudiziaria, anche senza contraddittorio, lo stato dei beni deteriorati o distrutti, allo scopo di conservare la prova agli effetti del presente decreto.

« L'accertamento sarà fatto o disposto dal presidente del tribunale, da un giudice da lui designato o dal pretore, nella giurisdizione dei quali si trovano i beni.

« I detti magistrati possono anche delegare per l'accesso altre autorità governative ed avvalersi per le perizie degli ufficiali del genio militare.

« L'accertamento potrà altresì aver luogo mediante una descrizione presentata dal danneggiato all'ufficio competente del genio civile o a quello militare e da esso vistata, previo riscontro.

« L'istanza e gli atti dell'accesso giudiziale e della perizia sono redatti in esenzione delle tasse di registro e bollo ».

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con istanza in data di ieri ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Gorizia*;

Ritenuto che lo stesso commissario del Governo ha depositato nella segreteria della Commissione con la istanza suddetta gli atti relativi;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede 26 giugno 1915 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme agli atti per il giudizio di legittimazione della cattura dello scafo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Gorizia*.

Il segretario della Commissione delle prede è incaricato alla pubblicazione e comunicazione del presente decreto a norma di legge.

Roma, 27 dicembre 1918.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data di ieri ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Stambul*;

Ritenuto che lo stesso commissario ha depositato nella segreteria della Commissione con la istanza suddetta gli atti relativi;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede 26 giugno 1915 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno:

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la Segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme agli atti per il giudizio di legittimazione della cattura dello scafo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Stambul*.

Il segretario della Commissione delle prede è incaricato alla pubblicazione e comunicazione del presente decreto a norma di legge.

Roma, 27 dicembre 1918.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data di ieri ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Bregenz*;

Ritenuto che lo stesso commissario del Governo ha depositato nella segreteria della Commissione con la istanza suddetta gli atti relativi;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede 26 giugno 1915 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme agli atti per il giudizio di legittimazione della cattura dello scafo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Bregenz*.

Il segretario della Commissione delle prede è incaricato alla pubblicazione e comunicazione del presente decreto a norma di legge.

Roma, 27 dicembre 1918.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data di ieri ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Lokrum*;

Ritenuto che lo stesso commissario del Governo ha depositato nella segreteria della Commissione con la istanza suddetta gli atti relativi;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede 26 giugno 1915 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme agli atti per il giudizio di legittimazione della cattura dello scafo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Lokrum*.

Il segretario della Commissione delle prede è incaricato alla pubblicazione e comunicazione del presente decreto a norma di legge.

Roma, 27 dicembre 1918.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza in data di ieri, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Oceania*;

Ritenuto che lo stesso commissario ha depositato nella segreteria della Commissione, con la istanza suddetta, gli atti relativi;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede 26 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme agli atti per il giudizio di legittimazione della cattura dello scafo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Oceania*.

Il segretario della Commissione delle prede è incaricato alla pubblicazione e comunicazione del presente decreto, a norma di legge.

Roma, 27 dicembre 1918.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente

di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti o documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, o pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	223693	Tosti Francesca fu Francesco, moglie di Rovere Francesco, dom. in Roma - Vincolata . . . . L.	66 50
5 %	921025 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr.: Rontini Gustavo fu Giuseppe, dom. in Firenze . » Per l'usufr.: Lippi Marianna fu Luigi, ved. Rontini, domic. in Firenze	60 —
3,50 %	751939 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr.: Amici Alcide-Luigi, Giuseppina, nubile, Paolo, Valentina, Raffaele, Carlino e Geppe di Ernesto, minori gli ultimi quattro, sotto la patria potestà del padre, domic. in Modena, tutti quali eredi indivisi di Giovanni Alberti . . . » Per l'usufr.: Amici Ernesto fu Luigi, dom. in Modena	1249 50
»	11113	Buonfiglio Vincenzo fu Pasquale, dom. in Napoli - Vincolata . »	45 50
»	458263	Panzani Archimede di Natale, dom. in Vellano (Lucca) - Vincolata . . . . »	7 —
»	527900	Panzani Archimede fu Natale, dom. in Sorana, fraz. del comune di Vellano (Lucca) - Vincolata . . . . »	3 50
P. N. 4,50 %	4417 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufr.: Caracciolo Immacolata fu Francesco, ved. di Siciliani Carlo, dom. in Camposano (Caserta) . . . . » Per la propr.: Siciliani Giuseppina, Adele, Clementina, Anna, Maria, nubili, Bartolomeo e Francesco fu Carlo, tutti dom. in Camposano (Caserta), tutti quali eredi indivisi del padre	85 50
P. N. 5 %	20582 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufr.: Intestata come l'usufrutto precedente . . . . » Per la propr.: Siciliani Bartolomeo, Giuseppina, nubile, Adelina, nubile, Francesco, Clementina, Anna e Maria fu Carlo, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà della madre Immacolata Caracciolo fu Francesco, ved. di Siciliani Carlo, domic. a Camposano (Caserta), eredi indivisi del proprio padre	200 —
3,50 %	579395	Istituto « Fantozzini » in Vetralla (Roma). . . . . »	87 50

Roma, 31 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0	582362 solo certificato di usufrutto	Per l'usuf.: De Luca Marianna fu Francesco, nubile, dom. a Palermo. Per la prop.: Gravone Corrado, dom. a Palermo.	L.	437 50
»	144137	Chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Bartolomeo in Mendicino (Cosenza)	»	14 —
»	321063	Castagnini Domenico fu Giuseppe, dom. in Pavia — Vincolata	»	105 —
5 0/0 (1917)	1215	Maroni Angela fu Evaristo, nubile, dom. a Sermione (Brescia) — Vincolata	»	25 —
3,50 0/0	367824	Vescovo pro-tempore della diocesi di Piperno (Roma) — Vincolata	»	45 50
»	135327	Bernardi Alfonso fu Giovanni Antonio, dom. in Monte San Giuliano (Trapani) — Vincolata	»	7 —
»	140554	Intestata come la precedente	»	35 —
3 0/0	35471	Congregazione dei Santi Vitale ed Agricola detta dei Servitori eretta nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Faenza (Ravenna)	»	3 —
3,50 0/0	48306	Ciampaglia Aconzio fu Antonio, dom. in Montelopiano (Chieti)	»	59 50
»	331417	Catalisano Concettina, Rosina, Giuseppe, Adele, Domenico e Guglielmo fu Alfonso, minori sotto la patria potestà della madre Bentivegna Maria Carmela, ved. Catalisano, dom. in Girgenti	»	28 —
5 0/0	37462	Abelli Dante fu Fortunato, dom. in Oruro (Bolivia)	»	2500 —
»	37463	Canessa Giovanni Battista Nicolò fu Giuseppe, dom. in Lima (Perù)	»	2500 —
»	37464	Loero Domenico fu Domirio, dom. a Callao (Perù)	»	5000 —
»	37465	Fasce Angelo fu Angelo, dom. a Callao (Perù)	»	3750 —
»	37466	Parodi Giacomo fu Giuseppe, dom. a Callao (Perù)	»	10.000 —
»	37467	Vicini Giacomo fu Giacomo, dom. a Lima (Perù)	»	500 —
»	37468	Caveri Federico fu Giacomo, dom. a Callao (Perù)	»	50 —
»	37469	Castagnola Pasquale fu Giuseppe, dom. a Lima (Perù)	»	500 —
»	37470	De Bernardis Luigi fu Angelo, dom. a Lima (Perù)	»	500 —
»	37471	Colareta Angelo fu Giovanni Battista, dom. a Lima (Perù)	»	500 —
»	37472	De Bernardis Lorenzo fu Angelo, dom. a Lima (Perù)	»	500 —
»	37473	Castagnetto Giuseppe fu Giovanni, dom. a La Punta (Perù)	»	1250 —
»	37474	Noziglia Andrea fu Francesco, dom. a La Punta (Perù)	»	1250 —
»	37475	Gardella Isabella fu Francesco, ved. di Giovanni Carbone, dom. a Lima (Perù)	»	750 —
»	37476	Valle Giovanni Battista fu Paolo, dom. a Lima (Perù)	»	200 —
5 0/0 (1917)	26565	Corallo Antonio fu Carmelo, dom. in Paternò (Catania)	»	250 —
»	29472	Ferrara Maria Grazia fu Domenicantonio, nubile, domic. a San Marco de' Cavoti (Benevento)	»	50 —
»	29473	Intestata come la precedente	»	25 —
»	29474	Intestata come la precedente	»	10 —
»	16663	Asilo infantile Giuseppe Garibaldi di Treviso	»	65 —

Roma, 31 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 2 gennaio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	80.89	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.26	—

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

Il Ministero della guerra rammenta alle amministrazioni dei giornali, riviste, ecc., che esso chiede direttamente, a mezzo degli uffici dipendenti, l'associazione o la rinnovazione degli abbonamenti ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti, o che gli fossero inviati direttamente, e tanto meno a pagare l'importo del relativo abbonamento.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 dicembre 1918, in Riccò di Monfestino, provincia di Modena, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno la ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Monfestino.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con disposizione del 22 settembre 1918:

Pagani Camillo, geometra di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1918, con l'annuo assegno di L. 2378,75.

Con decreto Luogotenenziale del 29 settembre 1918:

Nebbia Pietro, geometra aggiunto di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1918, con l'annuo assegno di L. 2162,50.

Con decreto Luogotenenziale del 3 ottobre 1918:

Miollo Giovanni, disegnatore computista di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1918, con l'annuo assegno di L. 1357,50.

Con decreto Luogotenenziale del 27 ottobre 1918:

Spina Onofrio, ingegnere di 1ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 2 ottobre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917:

Vedove.

Menciotti Preneste di Bernardini Bernardino, carabiniere, L. 840 — Casini Maria di Pedrazzi Luigi, soldato, L. 630.

Neri Giuseppina di Rossi Virgilio, soldato, L. 630 — Di Filippo Maria di Fiadone Angelo, id., L. 730 — Melucci Dosolina di Marcantognini Vincenzo, id., L. 630 — Vigna Franceschina di Marrazzo o Marrazzo Luigi, id., L. 2529 — Alesso Maria di Romanelli Ferdinando, id., L. 1820 — Finetti Dina ed altri di Finetti Giovanni, id., L. 630 — Bagni Giuseppe di Bagni Prospero, id., L. 630 — Dascanio Serafina di Frontino Michele, id., L. 630 — Abate Maria Domenica di Accoto Salvatore Gennaro, id., L. 630 — Marra Stella di Roscioli Angelo, id., L. 630 — Galli Erminia di Benassi Alessandro, id., L. 680 — Mastrillo Giuseppa di Casale Firore, caporale, L. 840.

Miceli Grazia di Amenta Vincenzo, Soldato, L. 630 — Rebecchi Antonia di Silvestri Martino, sergente, L. 1120 — Brimelli Dosolina di Guardini Giovanni, soldato, L. 680 — Chiani Arduina di Pancani Enrico, id., L. 680 — Faziani Virginia di Masi Alfiero, id., L. 730 — De Bianchi Giuseppina di Pasquini Riccardo, id., L. 420 — Rossi Rosa di Tommasoni Primiano, id., L. 420 — Crosa Emilia di Maistrello Egidio, tenente, L. 1500 — Cavalli Rosa di Boselli Giovanni, soldato, L. 680 — Tognacciuni Agata di Baldini Romeo, id., L. 680 — Leoni Angela di Manzi Gaetano, caporale, L. 840.

Mora Maddalena di Ciocchi Faustino, soldato, L. 730 — Bertolini Albertina di Bisagni Ettore, id., L. 680 — Botrugno Cosima di Natali Santo, id., L. 680 — Depalo Maria Giuseppa di Miccione Francesco, id., L. 630 — Terranova Angela di Spezzano Pietrangelo, id., L. 830 — Censini Ida di Di Felice Carlo, id., L. 630 — Riccardi Rosa di Duranti Riccardo, id., L. 630 — Simoncelli Teresa di Rossi Natale, id., L. 680 — Del Curatolo Rosa di Dicuonzo Antonio, id., L. 630 — Potenza Giuseppe di Pattocchio Luigi, id., L. 630 — Davì Palma detta Pia di Natali Ugo, caporale, L. 840 — Malaspina Maria Giuseppa di Gazzaniga Giovanni, soldato, L. 630 — Ragghianti Emma di Lazzari Carlo, id., L. 630 — Tartari Maria di Cerioli Aristide, id., L. 630 — Farina Antonia di Ferri Antonio, id., L. 680 — Castello Maria di Di Corso Francesco, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 7. — Il Comando supremo comunica: Nelle città di Postumia, Aidussina, Longatico, Vippacco, e Planona è stato assicurato l'uso degli impianti elettrici.

Nella Venezia Giulia la viabilità migliorata per gli assidui costanti lavori eseguiti dalle nostre truppe consente ora una maggiore rapidità di comunicazioni fra i centri più importanti.

In Trentino e nell'Alto Adige distribuzioni di soccorsi e di viveri a persone bisognose ed a istituti di beneficenza fatte in occasione delle feste di Capo d'anno e di Epifania hanno dato luogo a grandi manifestazioni di gratitudine all'Italia e di simpatia all'esercito.

PARENZO, 7. — La R. nave *San Marco*, accolta con dimostrazioni di simpatia, si è fermata a Parenzo per due giorni. L'equipaggio è stato festeggiatissimo.

Ieri nella sala della palestra ginnastica, gremita di pubblico, il colonnello Corsel, comandante la brigata Casale, presentato con vibranti parole dal dott. Voltolina, ha parlato applauditissimo sulle fasi della guerra di liberazione, trascinando la folla ad una imponente manifestazione patriottica, con entusiastiche acclamazioni a Fiume italiana.

Settori esteri.

LONDRA, 5. (Ritardato). — Una Nota dell'*Agenzia Reuter* espone l'opera compiuta dagli aviatori britannici sul fronte italiano dal novembre 1917.

Sulla vittoriosa offensiva del 27 ottobre 1918, essa dice:

« Nelle prime tre giornate di battaglia, le squadriglie inglesi diedero risolutamente la caccia agli apparecchi austriaci da osservazione e da ricognizione. Nella prima giornata vi furono pure sei combattimenti aerei, mentre nella seconda giornata gli austriaci rifiutarono la lotta e nella terza giornata non si vide neppure un apparecchio nemico. La disfatta austriaca era intanto divenuta una rotta. Il nemico asportava in fretta la sua artiglieria e non era quindi più necessaria alcuna azione di controbatteria. Gli apparecchi per la rettifica del tiro poterono quindi essere impiegati nelle ricognizioni. Per mezzo loro si poterono anche soddisfare alcune richieste di munizioni da parte della fanteria; ma la cosa più urgente era di ottenere e fornire tutte le informazioni possibili sugli austriaci in ritirata.

I piloti dettero prova di grande iniziativa e accorgimento nell'informare la cavalleria italiana ed inglese sulle posizioni del nemico, atterrando qualche volta in aerodromi che il nemico aveva sgombrato pochi momenti prima. Squadriglie tipo *camel*, dopo aver distrutto o costretto ad atterrare tutti i palloni osservatori del nemico e cacciato dal cielo tutti gli apparecchi austriaci, dedicarono tutta la loro attività a bombardare e mitragliare le masse profonde degli austriaci in ritirata. Le perdite così inflitte agli austriaci furono considerevoli; le strade furono in breve ingombre di furgoni rovesciati e di cannoni e di fossi ricolmi di cadaveri, di feriti e di cavalli. Una squadriglia cooperò alla cattura di un'intera batteria di obici campali.

Durante la battaglia furono eseguite 283 ricognizioni, vennero lanciate circa 9 tonnellate di esplosivi e furono esplose contro gli obiettivi terrestri oltre 51.000 cartucce.

L'esercito austriaco non seppe mai lo stato delle cose mentre gli alleati ebbero tutte le desiderabili informazioni sul nemico.

Durante i dodici mesi di soggiorno in Italia, le nostre forze aeree abbatterono 386 apparecchi nemici e 27 palloni frenati, mentre 33 altri apparecchi furono costretti ad atterrare senza controllo. Le perdite inglesi furono 47 apparecchi mancanti o 3 palloni abbattuti. Le squadriglie austriache, per quanto superiori di numero, furono completamente battute da una migliore strategia e da una maggiore abilità di manovra ».

Tra il generale Diaz e S. M. il Re

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PADOVA, 7. — Il generale Diaz ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

L'esercito, che nei giorni degli aspri cimenti salutò nella M. V. il simbolo della sua fede e delle sue speranze, all'inizio del nuovo anno rievoca le gloriose memorie delle ore di lotta e di sacrificio in cui la M. V. fu ad ogni combattente duce ed esempio, ed al suo Re rivolge l'espressione della più incrollabile fedeltà e l'augurio più devoto e più fervido.

S. M. il Re ha così risposto:

Ringrazio di cuore l'E. V. per il saluto e per l'augurio che mi rivolge in nome dell'esercito. Rinnovo ad esso le vive espressioni dell'animo mio riconoscente nel ricordo incancellabile delle sublimi virtù che ufficiali e soldati dedicarono alla gloria ed alla grandezza della patria, ricambio a tutti i più fervidi auguri di ogni fortuna.

La Missione senussita al Quirinale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 7. — Stamane, alle ore 10,30, la Missione senussita è stata ricevuta al Quirinale da S. M. il Re.

Essa è uscita dall'Excelsior, ove è alloggiata, in quattro carrozze di Corte di mezza-gala con staffieri. Nella prima di esse ha preso posto il Sajed Er Redà con il cerimoniere di Corte duca di Fragnito e il generale De Vita. Nelle altre erano saliti gli altri componenti della Missione.

Al Quirinale era stato predisposto un servizio di onore con corazzieri in alta uniforme. Il Sajed Kedà è stato ricevuto all'ingresso del grande salone dei corazzieri dal prefetto di palazzo duca Borea D'Olmo il quale lo ha introdotto nella sala reale ove si trovava S. M. il Re, circondato dal ministro delle colonie on. Colosimo, dal generale Diaz, dall'ammiraglio Thaon di Revel e dagli alti dignitari della Corte.

L'on. Colosimo ha con brevi parole presentato al Sovrano il Sajed er Redà.

Quindi quest'ultimo ha letto a S. M. il seguente indirizzo a nome di suo fratello Sajed Mohamed Er Idriss:

Maestà,

Ho il sommo onore di deporre innanzi al Vostro Trono le congratulazioni e l'omaggio di mio fratello Sua Nobiltà il Saied Mohamed Idriss Ibn es Saied Mohamed El Mahdi es Senussi, ringraziando l'alta Vostra degnazione, che ha voluto concedermi di stare in cospetto allo splendore della Vostra Maestà Reale, aumentato dalla luce delle due nuove perle aggiunte alla Vostra augusta Corona: di Trento e Trieste, mète supreme di secolari aspirazioni che sotto i Vostri auspici l'Italia ha oggi raggiunte, compiendo la sua unità nazionale.

La prodigiosa vittoria che ha suggellato la serie dei trionfi alleati, e, non solo annientando l'esercito austriaco, ma anche gettando il terrore e la disperazione nel cuore della Germania, ha affrettato la pace e aggravato la rotta nemica, ha destato un'immensa eco in tutto il mondo. E S. N. il Sajed Idriss ha voluto unire il suo omaggio al coro di voci che da tutte le regioni della terra salutano nella Maestà Vostra il duce dell'esercito vittorioso. Poichè non è ignoto a nessuno che la Maestà Vostra fu sempre alla testa dei suoi soldati, condivise con loro pericoli e fatiche, e fu loro bello e nobile esempio di valore e di costanza.

E noi arabi, che sempre abbiamo posto in cima alle nostre glorie il coraggio, sentiamo che le modeste Vostre virtù trovano nei nostri cuori una profonda risonanza.

E siamo lieti che le fulgide vittorie dell'Intesa abbiano sfatate una vana credenza, che faceva della fortuna in battaglia un vanto esclusivo della Germania, e molti, aveva illusi fra noi arabi, inclini per le nostre tradizioni, a cadere in ammirazione dinanzi alla forza guerresca.

Ma la parte saggia di noi non tardò ad avvedersi che è falsa forza, e a lungo non dura, quella che non si pone a servizio della rettitudine e della giustizia, sibbene si fa strumento di prepotenza e d'oppressione.

S. N. il Sajed Idriss è orgoglioso di poter dire che egli non si lasciò trarre in inganno dalle apparenze menzognere, e preferì la causa della giustizia, anche perdente, a quella dell'iniquità, anche se trionfante.

Mentre l'incendio della guerra divampava in tutta l'Europa, i nemici dell'umanità misero in opera ogni astuzia, ogni insidia, perchè la Cirenaica non godesse di una pace privilegiata. La Turchia, non paga di non aver fatto nulla, in ottanta anni di dominazione, per il benessere di questo paese, tentò ora di apportarvi la distruzione e la rovina, spalleggiata dalle sue odiose alleate, la Germania e l'Austria.

Continuando le tradizioni della Confraternita Senussita, che per bocca del nostro genitore, il Sajed el-Mahdi, proclamò i turchi nemici del popolo arabo, e tutti i suoi sforzi volse sempre alla rige

nerazione del paese; Sidi Idriss si è adoperato in ogni modo a coadiuvare il Governo della Colonia, per difendere la tranquillità della Cirenaica.

In questa via egli si è trovato di fronte a numerosi oppositori ed ha dovuto lottare con difficoltà di ogni sorta; ma egli è proceduto innanzi impavido, sorretto dalla fede nel trionfo, presto o tardi, della giustizia.

La sua buona volontà ha avuto ragione di tutti gli ostacoli, e la pace della Cirenaica non è stata turbata; e il Sajed Idriss è lieto di aver adempiuto nella grande guerra a questo còmpito, per quanto limitato e modesto, mediante la leale cooperazione della Confraternita senussita col Governo della colonia. Non lo dice per desiderio di estoller se stesso; ma perchè non v'è uomo, dal più piccolo al più grande, che non sia sensibile all'onore di avere in qualunque modo contribuito alla risoluzione di questo conflitto, decisivo per le sorti dell'umanità.

Scusandosi se questo sentimento, che la Vostra Maestà non può condannare, l'ha condotta a parlare di se stesso, S. N. il Sajed Idriss rinnova le sue congratulazioni alla Maestà Vostra, augurandole lunga vita, per la felicità dei suoi sudditi. E che il suo popolo, lieto al di dentro dei benefici della pace, e circondato dal prestigio delle sue recenti magnifiche vittorie, seguiti a farsi, al di fuori, diffusore di civiltà, di benessere e di progresso.

S. M. il Re ha risposto con il seguente discorso:

L'omaggio e le congratulazioni che a nome del Vostro nobile fratello, il Sajed Mohammed Idris ben es Sajed Mohammed el Mahdi es Senussi, Voi mi recate dal centro della Cirenaica, sono a me graditissimi. Non solo come segno tangibile di devozione, ma come consacrazione e sigillo delle buone relazioni stabilite con la Confraternita Senussita e della fedele leale collaborazione da essa data durante il conflitto mondiale all'opera di difesa contro i comuni nemici, e come pegno di consolidamento di queste buone relazioni e di eguale atteggiamento avvenire per la prosperità della Cirenaica nei suoi interessi religiosi e terreni, alla cui giusta tutela l'Italia veglia, vigile e forte.

Pur nello strepito delle armi impugnate per la libertà e per il diritto, ho seguito l'azione del Vostro nobile fratello e mi sono compiaciuto che negli eventi così tristi come lieti della terribile guerra, egli, compiendo insieme opera buona e utile, è rimasto fermo nel sentiero che ci ha dato le armi per la vittoria.

Io non dimentico, e desidero che Voi, nel ritornare presso il Vostro nobile fratello nel bel paese della Cirenaica, gli portiate, col mio saluto, l'assicurazione che la prosperità delle popolazioni della Cirenaica nel libero sviluppo della loro vita religiosa e civile, è costante pensiero mio e del mio Governo.

A Voi, ai vostri autorevoli compagni, il mio gradimento per la missione che avete così degnamente compiuta.

I discorsi sono stati man mano tradotti in arabo e in italiano dall'interprete prof. Moreno.

S. M. il Re si è fatto quindi presentare gli altri componenti la Missione, di ciascuno dei quali conosceva la qualità e il rango. Quindi Sua Maestà ha presentato al Sajed er Redà il generale Diaz e l'ammiraglio Thaon di Revel. I nomi dei due condottieri delle nostre forze di terra e di mare erano ben noti al Redà e ai suoi compagni, i quali hanno visibilmente dimostrato il loro compiacimento per averli potuti conoscere di persona.

S. M. il Re ha quindi personalmente dato a Mohamed er Redà affinchè lo rimetta egli stesso nelle mani di Mohamed er Idriss uno splendido anello con grande smeraldo circondato da brillanti. Il magnifico gioiello è stato molto ammirato dai componenti la Missione e particolarmente dal il Redà che ha profondamente ringraziato il Re. Dopo una breve conversazione, durante la quale il Redà ha rivolto al Sovrano espressioni di grande riconoscenza e di rispettosa devozione, Sua Maestà ha congedato la Missione stringendo la mano al capo e a tutti i membri di essa.

La Missione ha lasciato il Quirinale con lo stesso cerimoniale.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ha ricevuto iermattina il sindaco di Gorizia, signor Giorgio Bombig, col quale si intrattenne in cordiale colloquio, interessandosi delle cose della redenta città.

S. M. la Regina Elena, ricorrendo oggi il suo genetliaco, ha ricevuto omaggi di reverenza ed ammirazione da ogni parte d'Italia.

Roma, interprete dei sentimenti della nazione, festeggia la fausta ricorrenza.

Stamane, a Monte Mario, vennero eseguite le salve d'uso e gli edifizi pubblici, nonchè molte case private, issarono la bandiera nazionale.

S. A. R. il principe di Udine è partito, iersera, per Pisa.

Partenza. — Ieri, col treno delle 20,50 partirono per Parigi le LL. EE. il presidente del Consiglio Orlando e il ministro degli affari esteri Sonnino.

Trovavansi a salutare le LL. EE. alla stazione tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti in Roma, il Prefetto della Provincia ed altre autorità.

Alle tombe dei Re. — Iermattina, i sindaci di Trieste, di Gorizia e di Fiume, recatisi al Pantheon deposero corone di alloro dai nastri coi colori delle loro città, sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Trovavansi a ricevere i fratelli redenti la presidenza del Comizio dei veterani e numerosi soci.

*** Stamane, alle 11, la Missione Senussita, si è recata a tributare onoranze alle tombe regali e a deporvi corone. Venne ricevuta dalla presidenza e da numerosi veterani, e salutata rispettosamente dalla folla che si era riunita nei dintorni del tempio.

A Treviso. — Dopo un anno di sospensione, dovuta all'invasione nemica, il Consiglio provinciale, riunitosi l'altrieri, elesse all'unanimità presidente l'on. Bertolini, il quale lesse un telegramma direttogli da S. E. Orlando esprimente al Consiglio provinciale nobilissime parole di saluto e di augurio.

L'on. Bertolini, con applaudito discorso, espose l'urgenza dei provvedimenti per la ripresa delle condizioni normali di vita nella provincia, che fu devastata più di ogni altra.

Il Consiglio quindi deliberò di farsi promotore di un monumento nazionale che ricordi sul Piave le gesta italiche.

Anno giuridico. — Ieri, presenti numerose autorità della magistratura e del fôro, ebbe luogo a Roma l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di cassazione.

Parlarono, applauditi, il procuratore generale on. Di Blasio e il primo presidente senatore Mortara.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 5. (Ritardato). — Si ha da Cettigne via Lubiana: Le autorità jugoslave hanno arrestato l'ex-ministro montenegrino Ristopopovich, suo fratello Michele già aiutante del Re, il capo di stato maggiore del principe ereditario, Pietro Lompon, gli ex-ministri Jovan Clemenc e Jovo Popovic perchè contrari alla unione del Montenegro colla Jugoslavia.

Si ha da Vienna: Oggi all'ufficio per l'alimentazione è stata tenuta una conferenza colla Commissione interalleata dei viveri. Si è constatato che delle 4000 tonnellate di granaglie promesse dalla

Commissione per i viveri l'Italia ha fornito già diciannove vagoni arrivati oggi mentre altri settanta vagoni arriveranno domani.

Il *Korrespondenz Bureau* elogia il capo della delegazione italiana comm. Giuffrida.

La Commissione è partita per Praga.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Ieri si verificarono nuovi disordini provocati dai socialisti indipendenti e dagli spartachiani ormai alleati, con la scusa di protestare contro il mancato arresto e la mancata deposizione del presidente di polizia Lichhorn. Fu tenuto un comizio alla Sieges Allee; vari oratori pronunciarono violenti discorsi, invitando la folla a prendere d'assalto il cancellierato. Si formò poi un corteo che si recò al Ministero degli interni ove furono bruciati proclami del Governo.

In alcuni quartieri sono impegnati conflitti. Stamane sono usciti pochi giornali. Iersera la situazione era indecisa. Gli spartachiani hanno annunziato nuove dimostrazioni per oggi.

La *Frankfurter Zeitung* rileva la debolezza del Governo che è colpevole dei fatti attuali.

Ieri al cancellierato fu tenuto un Consiglio di guerra dei commissari del popolo, al quale parteciparono il Consiglio centrale dei Consigli degli operai e soldati. Si decise di ricorrere a tutti i mezzi per finire le agitazioni degli spartachiani. Noyke fu nominato comandante supremo delle truppe del Governo.

Il Consiglio centrale dei Consigli degli operai e soldati ha pubblicato un proclama contro le mene spartachiane che mettono in pericolo le conquiste della rivoluzione. Esso annuncia di aver deciso di conferire poteri eccezionali al Governo affinchè ripristini l'ordine e la sicurezza. Invita a porre in disparte ogni dissidio di idee per tutelare la pace del popolo; invita i Consigli degli operai e soldati a sostenere il Governo con tutti i mezzi e i soldati ad appoggiare il Consiglio centrale perchè la lotta sia breve e decisiva.

La battaglia è durata tutta la giornata. Il servizio dei tram era sospeso, le fabbriche e i negozi erano chiusi. Colpi d'arma da fuoco furono sparati al Kaiser Hoff e nella Wilhelmsplatz. Vi fu qualche morto. La truppa fece uso delle armi contro gli spartachiani anche all'angolo del Cancellierato. S'ignora il numero delle vittime.

Dappertutto hanno avuto luogo dimostrazioni e comizi all'aperto. Liebknecht e Radek, ricomparso, hanno arringato la folla.

L'*Agenzia Wolff* ha trasferito la sua sede centrale a Francoforte.

Il *Fraenkischer Kurier* ha da Berlino: Gli spartachiani e gli indipendenti di buon mattino si recarono alla Sieges Allee mentre i maggioritari andavano dalla Wilhelmstrasse al palazzo della Cancelleria.

Alle 11 la folla era enorme. La Wilhelmstrasse dai Linden sino alla Lindenstrasse e tutta la Wilelmplatz erano gremite. Si vedevano cartelli con la scritta: « Libertà, Uguaglianza, Fratellanza. - Abbasso il gruppo Spartaco ».

Fra la folla vi erano moltissime donne. Poco dopo mezzogiorno Scheidemann comparve ad una finestra del Cancellierato, acclamato dalla folla.

Egli parlò accennando al pericolo spartachiano e soggiunse: « Il pericolo a cui è esposto il popolo tedesco dall'estero e dall'interno minaccia la sua esistenza. Tutti i soldati devono essere in prima linea per combattere il nemico interno ed esterno ».

La maggior parte dalle banche sono chiuse. Gli spartachiani tentarono tre volte di impadronirsi della posta centrale senza riuscirvi.

Un'automobile blindata tentò di attaccare il Cancellierato. I soldati di guardia resistettero e molti spartachiani furono uccisi. I soldati ebbero poche perdite.

ZURIGO, 7. — Si ha da Monaco di Baviera: Il Governo bavarese pubblica un progetto di costituzione in queste basi:

La Baviera è repubblica e fa parte degli Stati Uniti della Germania. Il popolo esercita il potere sovrano per mezzo di una Dieta eletta da tutti i cittadini di venti anni compiuti, maschi e femmine. Il suffragio è universale, eguale e diretto, con rappresentanza proporzionale; sono eleggibili tutti i cittadini che abbiano compiuto i venticinque anni. La Dieta ha una sola Camera.

Il Ministero costituisce il potere esecutivo supremo, con diritto di sottoporre a *referendum* le decisioni della Dieta. Se il *referendum* respinge le decisioni stesse il Governo scioglie la Dieta, altrimenti il Ministero deve dimettersi.

Lo Stato assicura l'inviolabilità personale, la libertà di religione e di opinione, della scuola, della scienza e delle arti. La proprietà è inviolabile e non può essere espropriata che pel bene pubblico in base alla legge.

Si ha da Berlino: Ieri sera ad ora inoltrata continuavano i conflitti nelle pubbliche vie. Si conferma che l'assalto al Cancellierato, avvenuto fra le 6 e le 7 di sera, venne respinto, ma si crede che altri assalti seguiranno Il Governo dice che riuscirà a padroneggiare la situazione.

Per iniziativa di Dittmann, di Haase e di Breitcheid sarebbero in corso negoziati per un compromesso col Governo. Quest'ultimo porrebbe chiede il disarmo di tutti i non socialisti e lo sgombero delle redazioni e degli edifici pubblici occupati. Si dice inoltre che Eichhorn si dimetta.

Il giornale *Germania* afferma che gli spartachiani hanno preso d'assalto depositi di armi a Spandau.

L'abitazione del nuovo presidente di polizia Ernst fu assalita. La *Frankfurter Zeitung* reca che gli spartachiani hanno occupato il telegrafo centrale. I pochi giornali usciti si limitano a narrare i fatti. La *Taegliche Runschau* e la *Deutsche Zeitung* hanno qualche commento. La prima scrive che Berlino è il grande manicomio della Germania. La seconda dice non doversi permettere che una debole minoranza eserciti effettivamente il potere. Le condizioni attuali, continua il giornale, sono insostenibili; il Governo deve eliminarle: dietro di esso stanno le masse. Il tempo dei negoziati è passato. Si opponga la forza alla forza.

PARIGI, 7. — Il *Temps* dice: Alla Conferenza per la pace che si riunirà prossimamente a Parigi ogni Delegazione avrà un suo proprio ufficio di segreteria nominato dal governo che esso rappresenta. Oltre a questi uffici vi potrà essere un ufficio internazionale di segreteria per gli affari comuni a tutte le Delegazioni. Evidentemente i membri di questo ufficio non potranno essere scelti che dalla stessa Conferenza.

PARIGI, 7. — Il Presidente Wilson, proveniente da Genova, è giunto stamane alle ore 10,10 alla stazione di Lione insieme con la signora e con la signorina Wilson.

Wilson ha appreso al suo passaggio da Modane la notizia della morte di Teodoro Roosevelt. Egli ha inviato immediatamente agli Stati Uniti un telegramma il quale ordina che vengano issate le bandiere a mezz'asta e che gli uffici pubblici nel giorno dei funerali rimangano chiusi.

WASHINGTON, 7. — Il Senato e la Camera dei rappresentanti, dopo avere approvato una mozione in cui si esprime il rammarico per la morte di Teodoro Roosevelt, hanno nominato una delegazione per rappresentarli ai funerali del defunto che avranno luogo mercoledì ed hanno tolto la seduta in segno di lutto.

LONDRA, 7. — I giornali hanno da Copenaghen che, secondo informazioni da Stoccolma, il Ministero dell'interno svedese conferma la notizia del *Politiken* che annunciava l'arrivo del generale Ludendorff in Svezia.

PARIGI, 7. — Il cacciatorpediniere francese *Enseigne Henry* ha subito avarie nel Mar Nero in seguito all'esplosione di una mina. Quattro marinai sono periti. L'*Enseigne Henry* ha potuto tornare a Costantinopoli coi propri mezzi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.